

COPAFF

Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale

Istituita presso il MEF (Ministero dell'economia e delle finanze) quale sede di condivisione delle basi informative finanziarie, economiche e tributarie con compiti di fornire elementi istruttori utili per la concreta attuazione del federalismo fiscale.

ALCUNI ESEMPI DI SPESA REGIONALE ESTRATTI DALLA RELAZIONE DELLA COPAFF ...

Regione	Abitanti (in milioni)	Spese per il Personale (in milioni di €uro)	€uro/ abitante	Difesa della Salute e infrastrutture (in milioni di €uro)	€uro/ abitante
Veneto	4,9	150	30,6	7730	1577,6
Campania	5,8	411	70,9	7730	1332,8
Lazio	5,6	275	49,1	17429	3112,3
Sicilia	5	243	48,6	11685	2337,0
Puglia	4,08	225	55,1	7007	1717,4
Calabria	2	167	83,5	10384	5192,0
Trento	0,524	676	1290,1	1043	1990,5
Bolzano	0,503	1007	2002,0	1182	2349,9
Valle d'Aosta	0,127	269	2118,1	293	2307,1

Regione	Abitanti (in milioni)	Spese per Organi Istituzionali (in milioni di €uro)	€uro/ abitante
Veneto	4,9	43,6	8,9
Campania	5,8	86,1	14,8
Sicilia	5	156,4	31,3
Calabria	2	76,9	38,5
Trento	0,524	57,4	109,5
Valle d'Aosta	0,127	26,7	210,2

Regione	Abitanti (in milioni)	Spese per acquedotti, fognature e opere igieniche (in milioni di €uro)	€uro/ abitante
Veneto	4,9	21,5	4,4
Campania	5,8	453,4	78,2
Sicilia	5	75,5	15,1
Calabria	2	94,8	47,4
Trento	0,524	52,4	100,0
Valle d'Aosta	0,127	29,6	233,1



FEDERALISMO FISCALE SIGNIFICA PASSARE DALLA "SPESA STORICA" AI "COSTI STANDARD"



La spesa storica è un criterio per l'assegnazione delle risorse dallo Stato centrale alle Regioni in base al quale chi ha speso storicamente di più per erogare servizi riceve l'equivalente per far fronte a tali costi. Il criterio della spesa corrente è molto utile per le amministrazioni poco virtuose che sperperano soldi a proprio piacimento. Se per esempio una regione ha speso storicamente 100 per il trasporto pubblico ne riceve 100, mentre una regione virtuosa che ne spende 60, che è poi il reale costo oggettivo del servizio, ne riceve 60. Risulta quindi evidente che i 40 di spesa in eccesso che chiede la regione poco virtuosa sono frutto di una cattiva amministrazione, di assistenzialismo, di sperperi e magari di situazioni penalmente rilevanti. Di qui l'esigenza di abbandonare il criterio della spesa corrente ed introdurre il "costo standard" che consente di misurare oggettivamente il costo di un servizio tenendo conto delle varie situazioni regionali. Nella legge delega Calderoli è presente la possibilità di riscuotere tributi propri regionali oltre le altre assegnazioni statali.

Risulterà infatti evidente che se il costo standard del servizio è 60, la regione può chiedere solo 60 allo stato centrale. Se continua a spenderne 100, per la sua mala gestione, gli altri 40 dovrà chiederli ai suoi cittadini, imponendo nuovi tributi regionali o locali. I cittadini quindi, potranno constatare direttamente l'operato dei loro amministratori e far pesare in sede elettorale il proprio giudizio. Questo è il principio cardine del federalismo fiscale.